
Il Dream Team colpisce ancora

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

La Nazionale italiana di basket con sindrome di down si è laureata ieri per la seconda volta consecutiva campione del mondo. Portogallo sconfitto in finale 36-22.

Nella pallacanestro contemporanea l'appellativo di **Dream Team** fa tornare in mente la squadra che, con tutta probabilità, è stata la più forte nella storia di questo sport. Un salto nel tempo che ci proietta indietro di 27 anni, quando ai Giochi olimpici di **Barcellona** gli Stati Uniti decidono per la prima volta di formare una rosa di **giocatori professionisti** provenienti dalla NBA. **Michael Jordan, Magic Johnson, Larry Bird**, Scottie Pippen, John Stockton, Karl Malone tra gli altri componevano una selezione da urlo. Non è un caso che l'allenatore di quella squadra, Chuck Daly, abbia pronunciato una frase storica: «È come se **Elvis e i Beatles uscissero insieme**». Anche il movimento cestistico italiano, con orgoglio, può vantarsi di avere il proprio Dream Team, capace di scrivere ieri un'altra grande pagina di storia. Il riferimento è alla **nazionale azzurra di basket con la sindrome di down** che ieri, a Guimaraes (Portogallo) ha acciuffato il secondo titolo mondiale consecutivo. Il gruppo guidato da **Giuliano Bufacchi e Mauro Dessì** ha strapazzato in finale i padroni di casa con un eloquente 36-22. L'indiscusso premio di uomo partita va assegnato a **Davide Paulis**, esordiente in finale e autore di ben 28 punti: l'altro atleta capace di superare la doppia cifra è stato il lusitano Lopes, fermo a quota 10. I parziali dei quattro mini-tempi evidenziano come il terzetto azzurro abbia scavato il **solco decisivo** per aggiudicarsi la gara nei **primi due parziali**, vinti 14-6 e 8-2. Nella seconda metà di gara c'è stato l'orgoglioso ritorno dei ragazzi guidati da Duarte Sousa e Antonio Lopes che, però, ha evitato soltanto che l'Italia acquisisse un margine ancora maggiore. Si tratta di un **trionfo totale**, dato che nelle due sfide del girone gli azzurri avevano riportato altre due vittorie. La prima, all'esordio, era giunta contro la Turchia per 26-11: top scorer, ancora una volta, quel Davide Paulis che è anche alfiere dell'**Atletico Aipd Oristano**, laureatosi quest'anno campione d'Italia. Il secondo appuntamento ha visto l'Italia incrociare il Portogallo, in quella che ormai è una grande classica della **categoria C21** (riservata cioè ad atleti con sindrome di down): il successo, ancor più netto, aveva visto gli atleti italiani prevalere con un eloquente 40-4. Questi straordinari ragazzi meritano a pieno titolo l'**appellativo di Dream Team**: da tre anni, infatti, sono loro a dettare legge a livello continentale e internazionale. Un ciclo apertosi con la vittoria **agli Europei del 2017** e proseguito poi con **la doppietta mondiale** nel 2018 e 2019. Risultati sensazionali che hanno spinto il presidente del movimento paralimpico italiano **Luca Pancalli** a congratularsi con loro. «Applausi a scena aperta», ha commentato il dirigente azzurro sul suo profilo Twitter. «Orgoglioso dei nostri ragazzi – gli ha fatto eco il presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico – che sono un **superbo esempio di talento e passione**». Gli artefici del successo di Guimaraes sono **Emanuele Venuti, Andrea Rebichini e Alessandro Greco** dell'**Anthropos Civitanova Marche**, **Alessandro Ciceri** della **Briantea 84 Cantù** e **Antonello Spiga**, compagno del già citato Davide Paulis all'Atletico Oristano. Proprio il presidente dell'Anthropos, **Nelio Piermattei**, ha dichiarato tutta la sua felicità per il risultato conseguito ieri. «Ci dà entusiasmo per continuare il nostro percorso – ha detto su *cronachemaceratesi.it* – ponendoci sempre nuovi obiettivi. Alessandro, Andrea ed Emanuele ci rendono **orgogliosi del loro essere campioni nella quotidianità**, contagiandoci col loro mix di entusiasmo e gioia e, in occasioni come queste, regalandoci l'ulteriore soddisfazione della vittoria sportiva».